



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3681 Del 16/06/2022

Prot. n° 22/109287 Del 21/03/2022

Ditta Proponente: ECO.LAN SPA

Oggetto: Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano.

Comune di Intervento: Lanciano (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara Dott.ssa Silvia De Melis (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila Dott. Daniele Di Santo (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti Ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli





GIUNTA REGIONALE

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla ECO.LAN SpA in merito all'intervento "Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano", acquisita agli atti al prot. n. 0109287 del 21/03/2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il parere favorevole in merito alla V.Inc.A. espresso dal Comune di Lanciano, acquisito in atti al prot.n. 191990 del 17/05/2022;

Preso atto della Determina n. DPC025/051 del 01/03/2022 del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Massimo Ranieri e del Dott. Luca Zaccagnini, in atti con prot. n. 220539/22 del 14/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Ritenuto che in fase di AIA dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alla procedura di cui al Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in relazione al parametro manganese;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott.ssa Silvia De Melis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Daniele Di Santo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





GIUNTA REGIONALE

Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*Il Segretario Verbalizzante
Ing. Enzo Di Placido
FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



Prot. n. 08388

Lanciano 13 Giugno 2022

Trasmessa a mezzo PEC

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salara Antica Est - 67100 L'Aquila

OGGETTO: ECO LAN SpA – Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano.
Richiesta audizione.

In relazione alla seduta del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CRR – VIA) del 16.06.2022 si chiede di essere auditi per la pratica in oggetto, presentata dalla Ns Società.

Cordiali saluti

L'Amministratore Delegato
Dot. Massimo Ranteri


ECO. LAN. S.p.A. Sede legale e amministrativa: Via Arco della Posta n.1-66034 Lanciano (CH)

+39 0872 716332 - +39 0872 715087 - protocollo@pec.ecolanspa.it - info@ecolanspa.it - www.ecolanspa.it

Sede operativa: Via S.P. Pedemontana - Loc. Cerratina - 66034 Lanciano (CH) - +39 0872 50454

Capitale sociale Euro 3.000.000,00 i.v. - C.F. e P.I. 01537100693 - REA 140427





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
ECO.LAN SpA - Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano**

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano
Descrizione del progetto:	La ECO.LAN SpA intende apportare una modifica di tipo sostanziale all' A.I.A. n. DPC026/287 e s.m.i. tramite l'installazione di una linea di digestione anaerobica a semi-secco interconnessa con l'impianto di compostaggio per la produzione di: <ul style="list-style-type: none">• Biometano da immettere in rete;• Ammendante Compostato Misto (ACM); L'adozione di tale tecnologia permette: <ul style="list-style-type: none">• di migliorare le prestazioni ambientali del processo di compostaggio, riducendo il carico organico alimentato in biocella e conseguentemente le emissioni odorogene;• di migliorare la qualità del compost prodotto;• di valorizzare maggiormente il rifiuto trattato producendo biometano da immettere in rete, ossia una fonte energetica rinnovabile.
Azienda Proponente:	ECO.LAN SpA
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Bel Luogo
Numero foglio catastale:	61, 62
Particella catastale:	1, 2, 3, 4, 27, 52, 53, 54, 55, 4078, 4118, 56

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione progettuale caricata dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

ECO.LAN SpA - Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Massimo Ranieri
PEC	protocollo@pec.ecolanspa.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	ECO.LAN SpA
Cognome e nome referente	Ing. Fantini Sandro
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Chieti, n. 1556
PEC	protocollo@pec.ecolanspa.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 109287 del 21/03/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 120464 del 28/03/2022
Parere di VIncA – Comune di Lanciano	Prot.n. 191990 del 17/05/2022

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Con nota del 16/05/2022, acquisita in atti al prot.n. 191990 del 17/05/2022, il Comune di Lanciano ha trasmesso il proprio parere favorevole in merito alla V.Inc.A., n. 27370 del 06/05/2022.



Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati"

- ⑥ A1_RELAZIONE AMBIENTALE.pdf.p7m
- ⑥ A2_Relazione tecnica.pdf.p7m
- ⑥ Autorizzazioni in essere.zip.p7m
- ⑥ Tav. 01 - Inquadramento territoriale.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 02 - Vincoli ambientali.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 03 - Prg e vincoli.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 04 - Planimetria generale stato di fatto autorizzato.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 05 - Planimetria generale stato di progetto.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 06 - Planimetria generale su stralcio catastale.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 07 - Planimetria generale con individuazione delle aree.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 08 - Planimetria generale con aree impermeabilizzate.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 09 - Planimetria generale aree soggette a prima pioggia.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 10 - Planimetria generale acque meteoriche non contaminate.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 11 - Planimetria generale rete acque di prima e seconda pioggia.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 12 - Planimetria generale rete acque bianche.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 13 - Planimetria con ubicazione dei piezometri.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 14 - Planimetria generale con punti di emissione.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 15 - Particolari costruttivi Digestore.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 16 - Planimetria condotta di allaccio alla rete SGI.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 17 - Planimetria generale con sistemazione piazzali (aree impermeabilizzate e verde).pdf.p7m
- ⑥ Tav. 18 - Particolari costruttivi (pesa, recinzioni, drenaggio, pav.piazzali,ecc.).pdf.p7m
- ⑥ Tav. 19 - Piante e Sezioni struttura attraversamento Vallone Cerretine con condotta metallica.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 20 - Planimetria generale rete acque di processo.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 21 - Layout impianto aeraulico.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 22 - Planimetria generale impianto elettrico BT, MT e di Terra.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 23 - Planimetria generale con destinazioni d'uso.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 24 - Planimetria generale con macrodescrittori.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 25 - Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti prodotti.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 26 - Planimetria generale con assegnazione lotto Arap.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 27 - Planimetria verifica standards urbanistici ed edilizi.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 28 - Planimetria Antincendio.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 29 - Planimetria generale distanza digestore dal Fosso Cerretine.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 30 - Carpenteria platea Upgrading e basamento Torcia.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 31 - Carpenteria e particolari fondazione platea e setti Digestore.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 32 - Carpenteria copertura platea con pali e setti Digestore.pdf.p7m
- ⑥ Tav. 33 - Planimetria Upgrading.pdf.p7m
- ⑥ paesaggistica semplificata.pdf.p7m
- ⑥ A3 - Piano di Monitoraggio e Controllo.pdf.p7m
- ⑥ monitoraggio ante operam qualità dell'aria e traffico veicolare.pdf.p7m
- ⑥ Relazione di impatto acustico_rev.1.pdf.p7m
- ⑥ Relazione Geologica_firmata.pdf.p7m
- ⑥ Risultati indagine preliminare ambientale_firmata.pdf.p7m
- ⑥ Valutazione emissioni in atmosfera_impatto odorigeno - effetto cumulo.p7m.p7m
- ⑥ Studio d'Incidenza Digestore Anaerobico EcoLan-signed.pdf.p7m

PREMESSA

Come dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale, la ECO.LAN SPA è titolare dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) n. DPC026/287 del 04/12/2017, successivamente modificata con Provvedimento N. DPC026/168 del 22/06/2018 ed esercita l'attività di cui punto 5.3, lett. b, punto 1: trattamento biologico dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06: "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno".

L'attuale impianto di compostaggio della ECO.LAN S.p.A. produce "compost" dal trattamento di matrici organiche selezionate quali FORSU, frazioni umide da utenze commerciali, sfalci e potature da manutenzione del verde, ecc. con potenzialità di **40.000 ton/anno** (30.000 t/ di FORSU e 10.000 t/a di strutturante).

Con il progetto presentato, la ECO.LAN intende apportare una **modifica di tipo sostanziale** all'impianto autorizzato, tramite **l'installazione di una linea di digestione anaerobica** interconnessa con l'impianto di compostaggio per la produzione di Biometano ed Ammendante Compostato Misto (ACM).

Il tecnico elenca le opere relative alla modifica proposta:

1. Introduzione di un **modulo di digestione anaerobica** per la produzione di biogas;
2. Introduzione della **stazione di upgrading** per la trasformazione del biogas in biometano;
3. **Punto di immissione in rete** per la cessione del biometano alla linea Società Gasdotti Italia (SGI).

Viene descritto inoltre che le modifiche riguarderanno anche i seguenti aspetti:

4. **Miglioramento area di pretrattamento:**
 - movimentazione del rifiuto in fossa gestita da un carroponte in automatico;
 - nuova linea di pretrattamento dedicata alla rimozione delle impurità dalla FORSU;
5. Individuazione **diversi flussi nel miscelatore;**
6. Miglioramento **area di raffinazione finale** del compost;
7. Installazione di una **caldaia** a gas prelevato dalla rete per il fabbisogno termico dei digestori;
8. Variazione della **sezione di aspirazione** delle arie;
9. Variazione della **pavimentazione del biofiltro;**
10. Miglioramento **caratteristiche scrubber;**
11. **Incremento della capacità** dei n. 6 serbatoi di accumulo delle acque meteoriche (3 per le acque di prima pioggia e n. 3 per le acque di seconda pioggia) da 35.000 litri (cadauno) a 45.000 litri (cadauno);
12. **Aumento delle potenzialità** di trattamento da 40.000 t/a a 55.000 t/a;
13. **Eliminazione dei fanghi** tra i rifiuti conferibili nell'impianto.

Secondo il tecnico le modifiche proposte consentiranno di:

- migliorare le prestazioni ambientali del processo di compostaggio, riducendo il carico organico alimentato in biocella e conseguentemente le emissioni odorigene;
- migliorare la qualità del compost prodotto;
- valorizzare maggiormente il rifiuto trattato producendo biometano da immettere in rete, ossia una fonte energetica rinnovabile.

È descritto che l'impianto di compostaggio autorizzato con AIA è già stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale di cui al Giudizio VIA n. 2763 del 16/03/2017 e successivamente sottoposto a procedura di verifica preliminare di cui il Giudizio N. 2888 del 27/03/2018 con il quale il CRR_VIA ha preso atto delle varianti migliorative proposte dalla ECO.LAN SpA in relazione a:

- Viabilità in ingresso;
- Piano di ripristino dell'attività estrattiva insistente il sito.

Inoltre, con Giudizio n. 3629 del 17/03/2022 il CCR-VIA ha accolto la richiesta di proroga di validità del Giudizio n. 2763/2017, specificando che "**il proponente, al termine dei lavori, dovrà comunque attivare apposita procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., fatte salve le prescrizioni n. 5 e 7, che si considerano già ottemperate in questa sede**".

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Come descritto, gli impianti in capo alla ECO.LAN SpA si trovano nel Comune di Lanciano, nelle località "Cerratina" e "Bel Luogo", separate e delimitate dalla strada provinciale "Pedemontana".



Il tecnico dichiara che il digestore anaerobico verrà localizzato all'interno dell'area già autorizzata con AIA n. DPC026/287/2017 e che gli impianti aerobico ed anaerobico sono interconnessi così da comporre un unico impianto, denominato "Complesso impiantistico Bel Luogo". Tutta la superficie dell'area, come indicato, è di ca. 130.000 mq che verranno utilizzati come da tabella seguente.

Settore	Destinazione prevalente dell'area	Superficie [mq]
I	Gestione impianto di compostaggio	28.600
II	Area digestione anaerobica	1.190
III	Viabilità ingresso - Area Uffici Rimessa Veicoli con Lavaggio	12.790
IV	Area Parcheggio	3.475
V	Area impianto trattamento acque meteoriche	400
VI	Area non Utilizzata e destinata in parte a Barriera Verde	37.790
VII	Area Verde Interna	12.400
VIII	Area per futuri usi	44.940

In riferimento alla **pianificazione urbanistica comunale**, il tecnico riporta che l'area di pertinenza dell'impianto ricade tra gli "**Insedimenti industriali agglomerato Consorzio ASI**" come normati all'art. 2, comma 2 delle NTA del PRG vigente del Comune di Lanciano, per le quali è previsto che "**si opera secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Territoriale (PRT) del Consorzio ASI Sangro (oggi ARAP)**".

Con riferimento al Piano Regolatore Territoriale dell'ARAP, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 60-13 del 13/05/1997, il tecnico descrive che l'area rientra nella Zona Produttiva destinata agli insediamenti industriali ("D") e che il sito è stato assegnato dall'ARAP alla ECO.LAN SpA giusta Convenzione del 30 maggio 2019 (N. Repertorio 10375).

L'assegnazione è riferita a due distinti Lotti:

- ✓ **Lotto 1** (59.000 mq): assegnato con la Delibera e riferito all'area **dell'impianto di compostaggio** ed alla presente variante sostanziale. La convenzione (art. 2) dispone che su tale area la ECO.LAN SpA possa esercitare l'attività di recupero della frazione organica;

- ✓ **Lotto 2** (34.500 mq): opzionato in favore della ECO.LAN SpA e sulla quale si intende sviluppare future iniziative industriali.



2. Piano regionale paesistico

L'area oggetto di intervento ricade in zona **B1** a “*trasformabilità mirata*”, all'interno dell'Ambito fluviale dei Fiumi Sangro e Aventino, regolato dall'art. 69 delle norme tecniche coordinate del PRP. Il tecnico afferma che, secondo detto articolo “è consentito l'uso tecnologico (punto 6 - utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali) in relazione a tutte le classi del punto 6 (6.1, 6.2, 6.3) qualora verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale”.

3. PAI e PSDA

L'area oggetto di intervento **non risulta ricompresa nelle aree di pericolosità**, ai sensi dei vigenti PAI e PSDA.

4. Aree naturali protette e Rete Natura 2000

Il sito oggetto di intervento risulta distante circa **250 m in linea d'aria dal SIC IT7140112 Bosco di Mozzagrogna (Sangro)**.



Nello SPA è riportato che il progetto è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale in modalità appropriata al Comune di Lanciano (quale Autorità Competente) per l'espressione del parere.

Come riportato nell'anagrafica progettuale, con nota del 16/05/2022, acquisita in atti regionali al prot.n. 191990 del 17/05/2022, il **Comune di Lanciano ha trasmesso il proprio parere favorevole in merito alla VInCA, n. 27370 del 06/05/2022.**

5. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico ha prodotto il confronto con i criteri localizzativi di cui al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018, inquadrando il complesso impiantistico nella categoria C4 "Digestione Anaerobica", di cui alla Tabella 18.2.1.

Di seguito si riportano i criteri localizzativi più pertinenti in riferimento alla localizzazione dell'impianto:

- **USO DEL SUOLO – Cave:** livello di prescrizione **TUTELA INTEGRALE** per tutte le tipologie di impianti, ad eccezione delle categorie A1 e D10. Il tecnico, nello SPA, afferma quanto segue: *“Con Determina Dirigenziale n. DPC023/43 del 21/08/2018 del Servizio Risorse del Territorio ed Attività Estrattive, così come integrata e modificata con Determina n. DPC023/52 del 21/09/2018, la ECO.LAN. SpA è stata autorizzata al subentro della S.M.I. s.r.l. (precedente società proprietaria della cava) al fine del completamento dell'attività estrattiva (ca. 70.000 mc residui) e all'esecuzione dei lavori di ripristino ambientale della cava, secondo le quote di ripristino riportate negli elaborati progettuali di cui alle medesime autorizzazioni. Non è prevista attività di vendita del materiale cavato che verrà quindi riutilizzato per il ripristino del piano di cava. Il piano di ripristino, così come autorizzato con la suddetta determina, rappresenta il fondo per l'insediamento dell'attività industriale (in questo caso l'impianto di compostaggio). L'area, infatti, è stata ricompresa nell'area industriale di competenza dell'ARAP Abruzzo definendo, pertanto, tale area come a destinazione industriale”;*
- **USO DEL SUOLO – Fasce di rispetto da infrastrutture viarie:** l'area di intervento si trova al di fuori della fascia di rispetto, individuata dal PRGR in 30 m, della strada provinciale Casoli-Fossacesia o "Pedemontana";
- **TUTELA DELLA POPOLAZIONE – Distanza da case sparse:** il PRGR assegna un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo **ATTENZIONE**. Il tecnico dichiara che le abitazioni residenziali (case sparse) più prossime si trovano ad una **distanza di ca. 500 m** dall'impianto;

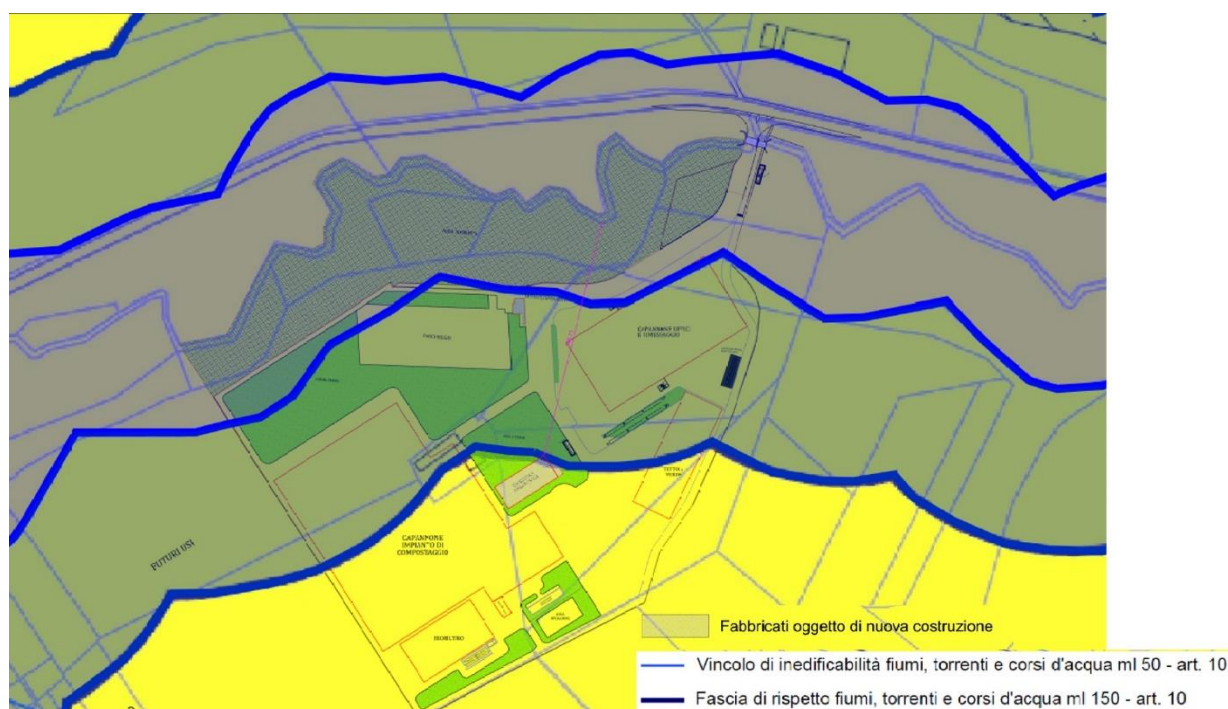


- **TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE - Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile:** Livello di prescrizione di **TUTELA INTEGRALE**. Il tecnico dichiara che l'impianto è posto a distanze superiori ai 200 m (zone di rispetto) rispetto a punti di captazione;
- **TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE – Vulnerabilità della falda:** Livello di prescrizione penalizzante a magnitudo **ATTENZIONE**. Il tecnico afferma che la vulnerabilità della falda è esclusa;
- **TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE - Tutela delle coste:** con livello di prescrizione penalizzante a magnitudo **LIMITANTE** nella fascia da 10 a 150 m.
All'interno dello SPA, il tecnico riporta quanto segue: *“In merito alla distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici, in accordo con quanto definito dalla Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i. e dal D.L.vo 22 Gennaio 2004 n.° 42, si evidenzia che la distanza minima dal corpo idrico*

presente nell'elenco delle acque pubbliche **più prossimo all'impianto (Fiume Sangro) è non inferiore a 500 m.**

Inoltre, si evidenzia la presenza, in adiacenza all'impianto del **fosso Cerratina** affluente del Fiume Sangro. Tale fosso **non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche** di cui al D.M. 16.09.1901, né in quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915.

Le **installazioni** di cui alla presente variante sostanziale (digestore, stazione di upgrading ecc.) sono, comunque, **installate ad una distanza superiore a 150 m dal fosso Cerratina ad eccezione di una piccola porzione del digestore anaerobico (circa 30 mq su una struttura del digestore di ca. 500 mq, pari al 5% e solo per qualche metro: tale porzione si trova ad una distanza dal fosso Cerratina compresa tra 147 e 150 metri).** - vedasi a tal fine la planimetria TAV. 29 "Planimetria con distanza dal digestore anaerobico al fosso Cerratina".



- **TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE – Rete natura 2000:** L'intervento dista ca. 250 m dal SIC "Bosco di Mozzagrogna". Il tecnico dichiara che è stata trasmesso al Comune di Lanciano lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale in modalità appropriata.
- **TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI – Distanza dai corsi d'acqua:** livello di prescrizione penalizzante a magnitudo **LIMITANTE**. Su tale punto il tecnico ribadisce quanto riportato al punto riferito alla tutela delle coste ed aggiunge quanto segue "Atteso che per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di cui all'AIA. n. DPC026/287 del 04/12/2017, ricadendo alcune opere/installazioni tra la fascia dei 50 – 150 m, è stata ottenuta apposita autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Lanciano (Autorizzazione N. 1 del 22/09/2017) su parere positivo rilasciato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di cui alla nota prot. n 10274 del 20/07/2017, la ECO.LAN SpA, con nota prot. n. 03749/U del 14/03/2022 ha trasmesso al Comune di Lanciano la Relazione Paesaggistica Semplificata dell'intervento richiedendo di esprimersi nel merito quale Autorità Competente".

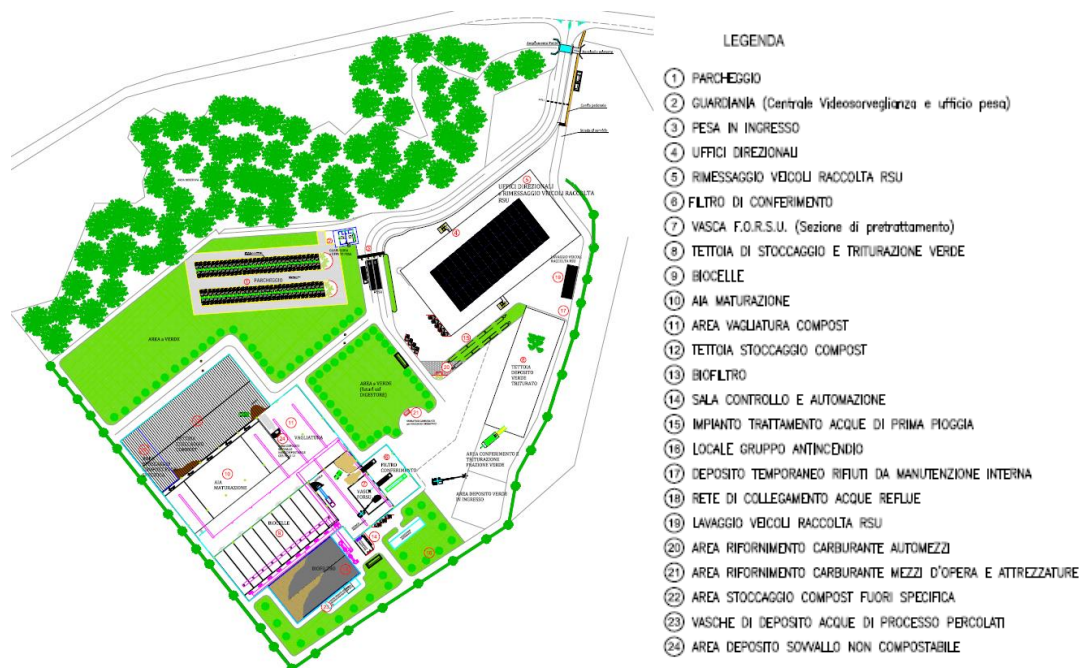
Il tecnico individua infine diversi livelli di OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVE, quali: Aree desinate ad insediamenti produttivi ed aree miste; Infrastrutture esistenti; Impianti già esistenti; Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato attuale – impianto di compostaggio

Il tecnico riporta che l'attuale impianto di compostaggio in costruzione, consente il trattamento di 40.000 t/anno di rifiuti, suddivisi in 30.000 t/anno di FORSU e 10.000 t/anno di verde da sfalci e potature (strutturante), con la finalità di produrre compost di qualità da impiegare quale ammendante per i terreni. Complessivamente tutta la superficie dell'area è di ca. 130.000 mq. Di seguito si riporta uno stralcio della TAV. N. 4 "Planimetria stato di fatto autorizzato".

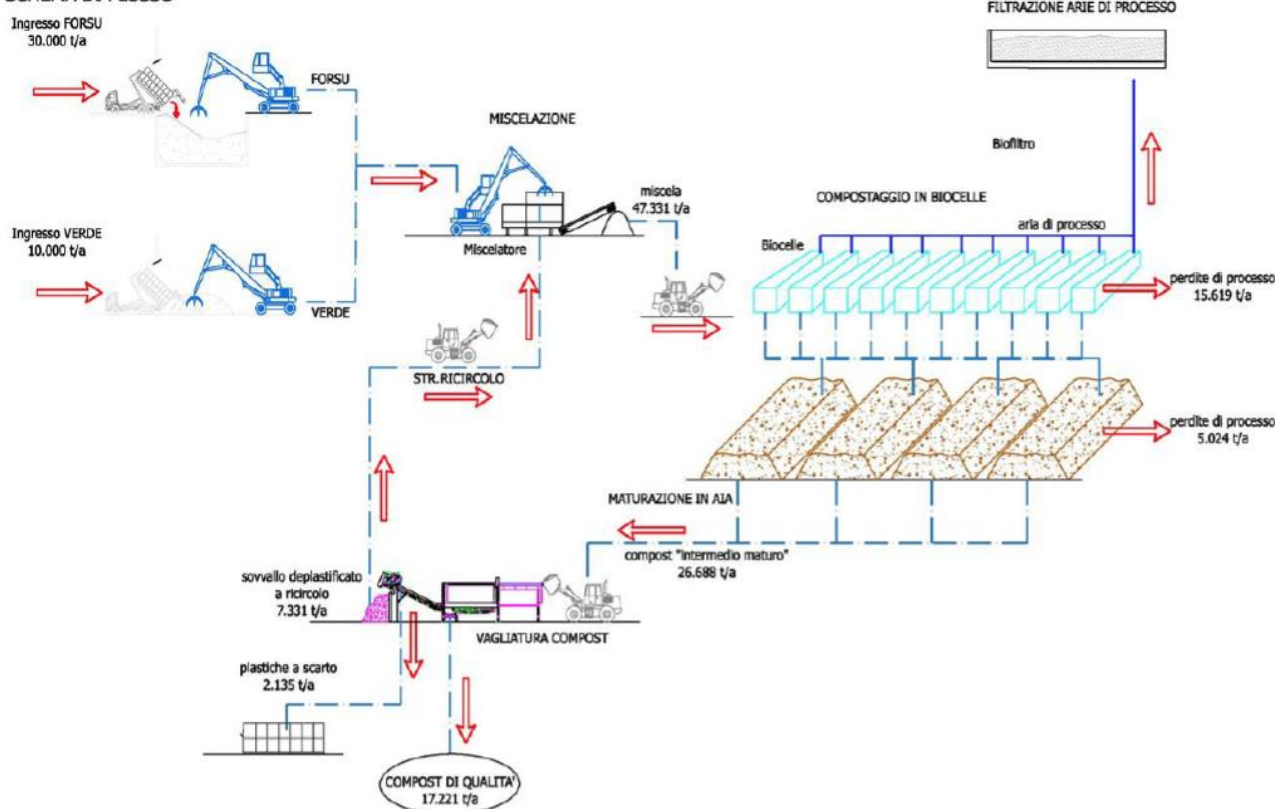


Viene descritto che attualmente il trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su un processo aerobico, che si svolge secondo le fasi di ACT (bio-ossidazione accelerata in biocelle) della durata di 18 giorni; CURING (maturazione secondaria su platee areate) della durata di 39 giorni e stoccaggio finale di 33 giorni, con vagliatura finale. Il tecnico riporta anche le tipologie di rifiuti e le quantità ammesse in impianto:

Tipologia	CER	Operazione di Recupero (all. C parte IV Dlgs. 152/06 e smi)	Potenzialità [ton/anno]
FORSU	20 01 08	R13-R3	30.000
	20 03 02		
	20 02 01		
Agroindustriali	02 01 03	R13-R3	10.000
	02 03 04		
	02 05 01		
	02 07 01		
	02 07 02		
Fanghi di depurazione delle acque reflue civili	19 08 05	R13-R3	
Lignocellulosi	03 01 01	R13-R3	10.000
	03 01 05		
	03 03 01		
	19 12 07		
	20 02 01		
	20 01 38		
Potenzialità complessiva			40.000

Nello SPA viene descritto il funzionamento dell'impianto rappresentato nel seguente schema di flusso.

SCHEMA DI FLUSSO



2. Stato di progetto – linea di digestione anaerobica

Il tecnico descrive le singole modifiche che il proponente intende apportare all'impianto, così come elencate in premessa alla presente istruttoria.

I dati di base dell'impianto sono i seguenti:

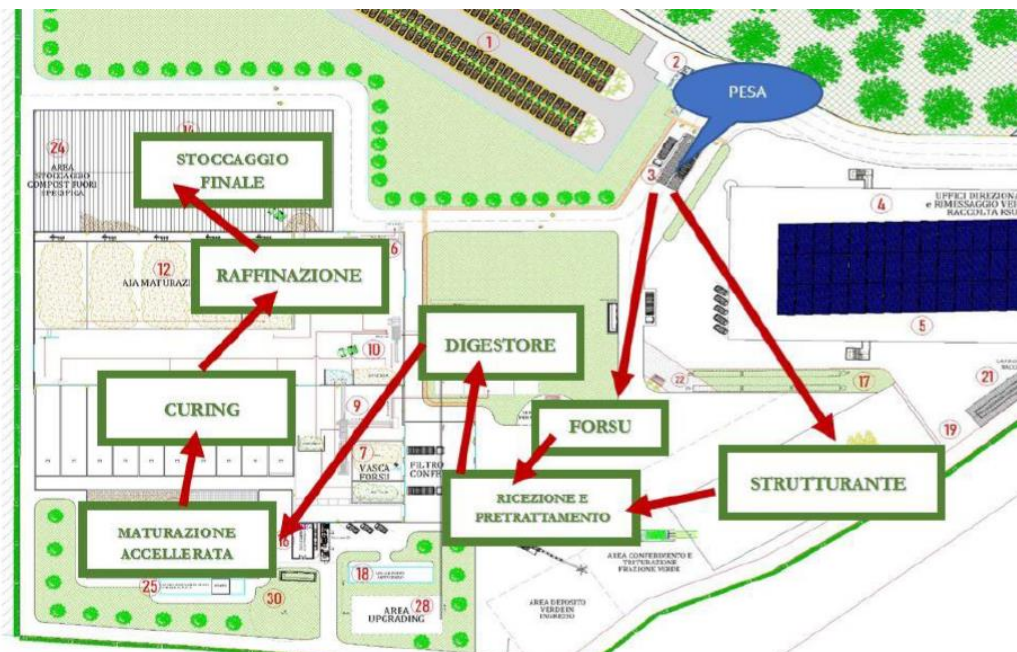
- FORSU: 40.000 ton/anno
- VERDE: 10.000 ton/anno
- Giorni lavorativi personale: 312 gg
- Giorni lavorativi impianti: 365 gg
- Linee di trattamento: n. 2
- Turni lavorativi: n. 2
- N. ore per turno: n. 6

Viene riportato che la linea di digestione anaerobica/aerobica è dimensionata per trattare una **portata totale massima di 55.000 t/a di rifiuto organico e verde** in arrivo.

Alla **linea di compostaggio** verranno avviate **60.068 t/a di miscela** di cui:

- 33.401 t/a di digestato dalla digestione anaerobica
- 9.000 t/a di verde tritato
- 17.667 t/a di sovrillo di ricircolo dalla vagliatura finale.

Il tecnico dichiara che annualmente sarà possibile **recuperare un quantitativo di compost** pari a circa **16.784,20 t/a** ed un quantitativo di **biogas** pari a circa **6.130.800 Nmc/a**. Vengono quindi riportati i bilanci di massa del processo e lo schema di flusso. Di seguito uno stralcio della planimetria che mostra la dislocazione delle diverse aree di processo nel layout impiantistico di progetto.



Il tecnico aggiunge che:

- i digestori anaerobici saranno realizzati in due moduli di pari potenzialità ed all'occorrenza gestibili singolarmente
- è prevista l'installazione di una caldaia a gas naturale prelevato dalla rete ai fini del fabbisogno termico dei digestori
- il sistema di upgrading del biogas è realizzato su un'unica linea, ma sarà del tipo a membrane a tre stadi con possibilità di espansione del sistema di filtrazione a membrane
- il sistema di compressione ed immissione in rete è su un'unica linea.

Presidi ambientali

Vengono descritte le **emissioni gassose**:

- la linea di alimentazione della frazione organica ai digestori funziona tramite nastri trasportatori, i quali saranno mantenuti in costante leggera depressione e **l'aria captata sarà convogliata all'interno dell'edificio di miscelazione e quindi destinata al biofiltro esistente**;
- **off-gas derivante dal sistema di upgrading del biogas che sarà collettato direttamente al biofiltro** senza generare un nuovo punto di emissione;
- **torcia** di sicurezza;

Le **emissioni liquide** sono costituite da **reflui** che devono essere intercettati mediante reti di fognatura dedicate e convogliati a specifica destinazione: **i reflui di processo**, spanti e colaticci dell'area esterna ai digestori anaerobici saranno **coltate all'esistente vasca da 40 mc** presente nell'area di ricezione dell'impianto di compostaggio.

Le **sorgenti di rumore** sono rappresentate dai macchinari elettromeccanici attivi esterni ai fabbricati dell'impianto. Qualora sussistano criticità, come descritto, sono predisposti sistemi di isolamento e confinamento acustico.

3. Descrizione del ciclo produttivo

Il tecnico individua **n. 8 fasi di trattamento**, di seguito riassunte nei tratti salienti.

FASE 1: Ricezione e pretrattamento FORSU

Il tecnico dichiara che rispetto a quanto autorizzato verranno installati i seguenti impianti.

- un **carroponte** automatico
- un **tritratore** lento mod. DOPPSTADT DW 206

- un **deferrizzatore** mod. STEINERT
- un **separatore delle plastiche/inerti** dalla frazione organica da destinare alla miscelazione con lo strutturante per invio alla biocelle, mod. TIGER HS20
- **nastri** caricamento digestore

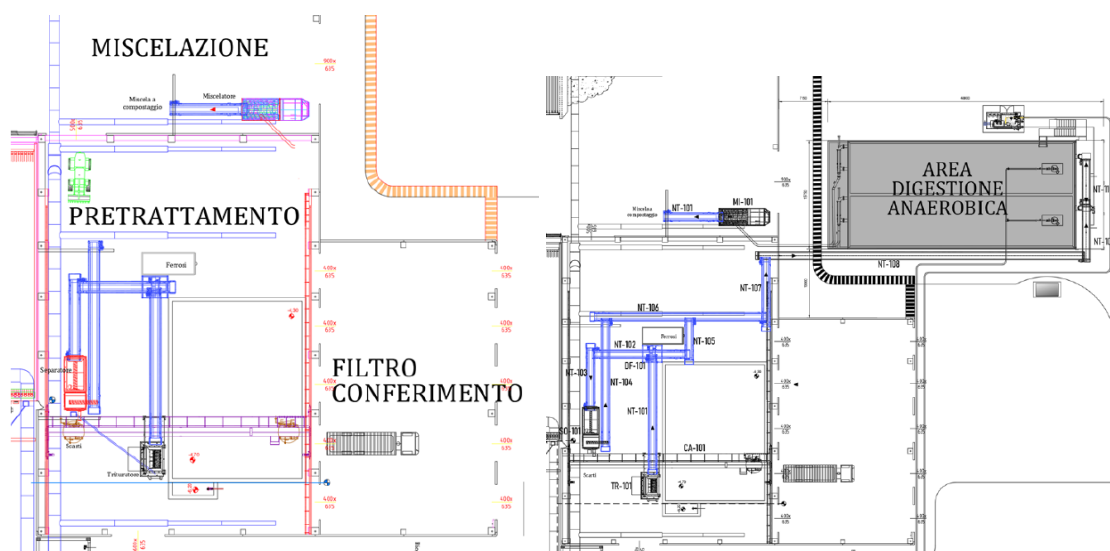
I mezzi di trasporto che conferiscono i rifiuti, dopo il controllo della regolarità della documentazione e le operazioni di pesatura (con contestuale controllo radiometrico ed apposita procedura di emergenza) sono **inviati nelle aree di scarico**: la FORSU nell'area a filtro ed il Verde nell'area di stoccaggio dedicata.

I mezzi scaricheranno in fossa posizionandosi **all'interno di una bussola** di scarico con sistema di chiusura automatico al fine di confinare l'automezzo evitando così possibili emissioni odorose. La **bussola è collegata con il capannone** e viene **tenuta in depressione** attraverso l'impianto di aspirazione principale (2 ricambi di aria all'ora); è munita di **rete di raccolta delle acque di percolazione**; la **pavimentazione è impermeabilizzata**.

La movimentazione del rifiuto in fossa verrà gestita con carroponte comandato da apposito software, che comanda anche l'apertura e chiusura dei portoni di scarico.

L'area di ricevimento e pretrattamento è chiusa e munita di rete di raccolta delle acque di percolazione e delle acque di lavaggio. La pavimentazione è impermeabilizzata.

Viene dichiarato che il sistema di aspirazione e di trattamento dell'aria all'interno della sezione di ricezione, come anche nel resto dell'edificio, garantisce **quattro ricambi all'ora**.



La sezione di pretrattamento consta di un tritatore, un deferrizzatore ed un separatore TIGER. **Tramite appositi nastri bidirezionali ed a seconda della ricetta di carico, il materiale viene inviato al digestore anaerobico.**

FASE 2: Triturazione verde

Viene dichiarato che per tale fase non vengono apportate modifiche a quanto autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i..

FASE 3: sezione di digestione anaerobica

Alla digestione anaerobica andranno i seguenti quantitativi di rifiuto organico:

- FORSU pretrattata: 34.800 t/a
- VERDE tritato: 6.000 t/a

Verranno inoltre tenuti sotto controllo i parametri del contenuto organico e del tempo di ritenzione minimo del processo, che è valutato in 21 giorni. Come dichiarato, il principio di funzionamento del digestore sarà del **tipo Flusso a pistone**, funzionerà a **50-55°C** ed in un range di pressione tra **15 e 60 mbar** e sarà costruito in struttura di **cemento armato gettato in opera**, con camere in cemento speciale. Le pareti

del digestore saranno **isolate termicamente ed impermeabilizzate**, con la possibilità di installarvi i dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Il volume utile di ognuno dei due moduli è di 1.300 m³. All'interno vi saranno dei sistemi di agitazione.



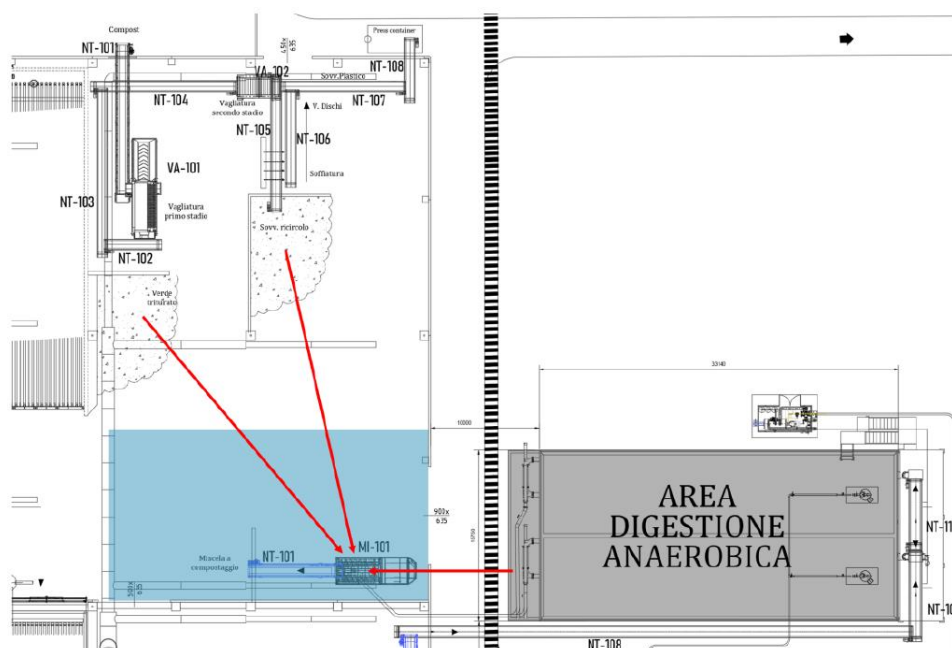
Il digestore è dotato di **guardia idraulica per evitare una sovrappressione** del biogas ed un **disco di rottura a membrana** calibrato su una pressione massima di 100 mbar ± 30mbar all'interno del digestore.

Il sistema di **riscaldamento prevede tubazioni** all'interno della camera di fermentazione oppure all'interno del pavimento e dei muri perimetrali attraverso le quali circola acqua scaldata da una caldaia a metano di rete da 400 kW. La caldaia è posizionata in un container da esterno.

Il rifiuto digerato viene scaricato tramite un sistema di pompe di aspirazione e mandata ad una pesa e poi alla tramoggia del miscelatore.

FASE 4: Miscelazione

Viene dichiarato che **non si apporterà alcuna modifica del miscelatore**. La miscela da avviare alla successiva fase ACT nelle biocelle esistenti sarà composta da: Digestato; Verde; Sovvalli legnosi di ricircolo dalla sezione di vagliatura del compost. Il miscelatore lavorerà su due turni giornalieri per un massimo di 12 ore giorno per 6 giorni alla settimana.



FASE 5: Fase "ACT" in biocelle

Una volta caricata la miscela all'interno delle biocelle ha inizio la fase di bioossidazione accelerata della durata di 14 giorni naturali e consecutivi. Il tecnico dichiara che il processo così come le attrezzature previste per l'impianto esistente rimane inalterato rispetto allo stato di fatto.

FASE 6: Maturazione di "Curing" in aia

Come dichiarato, al termine del periodo di bioossidazione in biocella, il materiale che avrà perso una certa componente in peso verrà ripreso dalla pala gommata per essere arieggiato e disposto in cumuli in aia di maturazione, per un periodo di ulteriore affinamento di 28 giorni con relativa perdita di peso. Anche per questa sezione impiantistica, il sistema di controllo del processo così come le attrezzature previste per l'impianto esistente rimane inalterato rispetto allo stato di fatto.

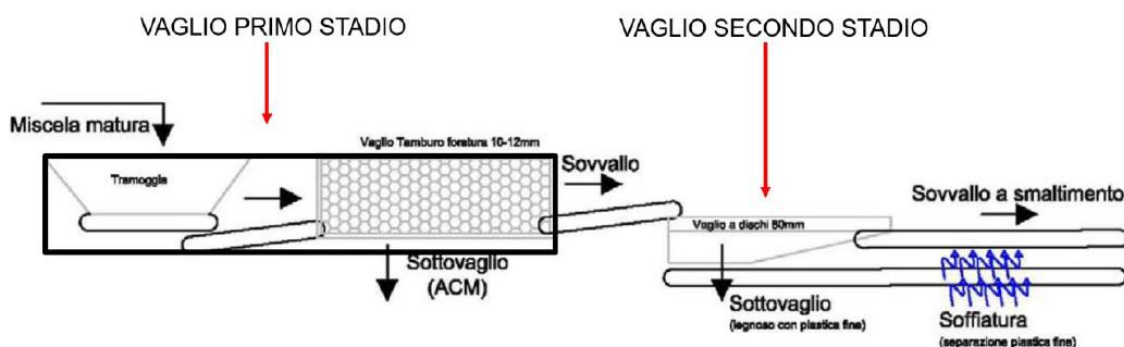
FASE 7: Raffinazione finale

Il tecnico riferisce che la raffinazione finale viene effettuata tramite doppio sistema di vagliatura (vaglio rotante e vaglio a dischi) e sistema di soffiatura per la deplastificazione.

La stazione di vagliatura sarà pertanto composta dai seguenti macchinari:

- ✓ vaglio a tamburo rotante (macchinario esistente);
- ✓ vaglio a dischi;
- ✓ soffiatore;
- ✓ nastri trasportatori.

Il sovrvallo plastico grossolano, cui si unirà il flusso della frazione plastica fine soffiata, sarà destinato ad un press container in attesa di essere destinato a smaltimento.



Dalla vagliatura finale si prevedono i seguenti flussi:

- ammendante compostato misto, circa 16.784,00 t/a;
- sovrvallo legnoso di ricircolo, circa 17.667,60 t/a;
- sovrvallo a smaltimento, circa 883,4 t/a.

FASE 8: Sistema di produzione del biometano

Il tecnico descrive che il biogas prodotto nel digestore anaerobico avrà la seguente composizione tipo:

- circa il 56% di metano (CH₄);
- circa il 44% di off-gas (CO₂ - H₂S - O₂ - ecc.).

L'impianto di upgrading è del tipo a membrane a tre stadi ed è dimensionato per una portata di biogas pretrattato in ingresso pari a ca. 800 Nm³/h. Come dichiarato, l'intera sezione occuperà una superficie di circa ai 300 mq (26m x 13 m) e sarà composto dalle seguenti unità:

item	Descrizione
300-SC-101	Separatore Condensa
300-TB-102	Torcia biogas/biometano
300-PK-101	Scrubber -Desolfatore chimico
300-PK-102	Chiller
300-TK-101	Filtro statico a ghiaia
300-TK-102	Filtro C.A. per rimozione H2S
300-TK-103	Filtro C.A. per rimozione VOC
300-TK-104	Filtro C.A. per rimozione VOC
100-VE-101	Soffiante
100-CR-101	Compressore
300-PK-103	Upgrading membrane
300-PK-104	Sistema di raffreddamento
400-CR-101	Compressore biometano
400-PK-102	Misura fiscale biometano
400-PK-103	Misura fiscale metano da rete

Si descrive che l'**off-gas** (ca. 400 Nmc/h), costituito da CO₂ per circa il 98% per la restante quota di acqua, tracce di N₂ e O₂ e metano <1%, **potrebbe essere scaricato in atmosfera, ma sarà comunque, collettato ed inviato al biofiltro: non vi sarà, pertanto, alcun punto di emissione nella sezione di upgrading.**

Il tecnico aggiunge che qualora il sistema di analisi riscontri una non conformità del biometano prodotto, questo viene deviato attraverso un'apposita valvola a tre vie per essere ricircolato al sistema di emergenza (torcia), previa riduzione della pressione a valori compatibili con il funzionamento della torcia.

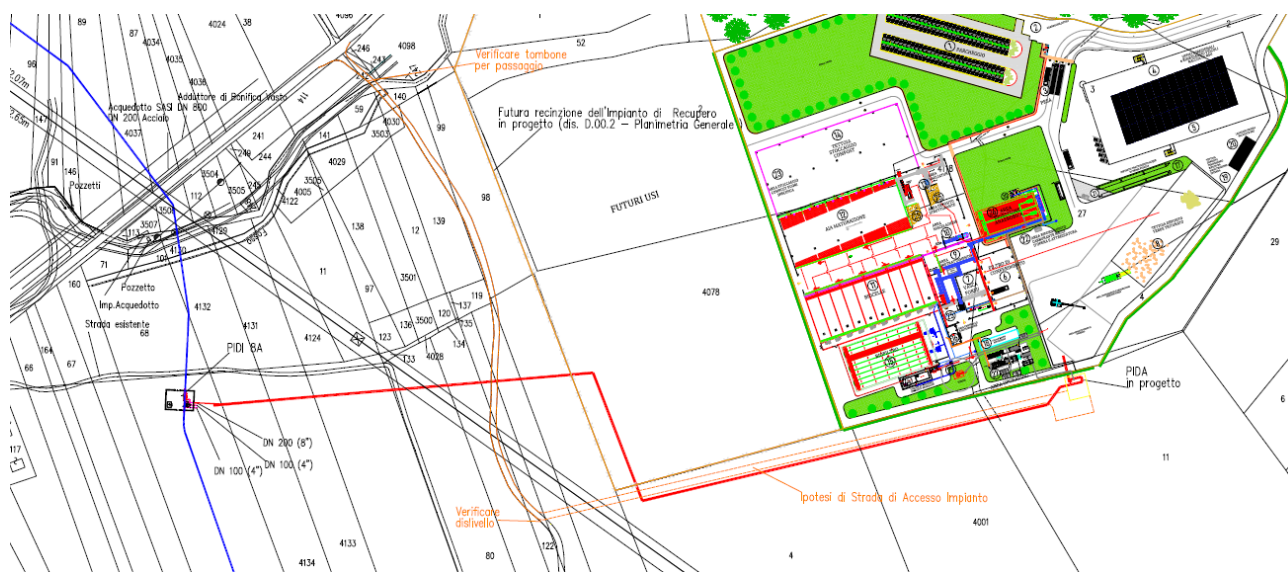
Il sistema sarà racchiuso in un container metallico fonosisolato e avrà un valore di emissione sonora rilevabile in campo aperto a 7 m di distanza dal package pari a 65 dB(A).

L'immissione in rete del biometano prevede la **realizzazione di un tratto di gasdotto esterno al perimetro dell'impianto**, con una portata di biometano media pari a circa 415 Smc/h.

Le caratteristiche del punto di consegna e riconsegna sono le seguenti:

- Allacciamento Località Bel Luogo nel Comune di Lanciano - Metanodotto Larino – Chieti DN 600 (24'') – pressione massima di progetto 75 bar;
- Immissione annua di 4.380.000 smc/anno;

Il dettaglio della planimetria di allaccio alla rete è rappresentato nella Tav. 16 allegata allo SPA, di cui di seguito si riporta uno stralcio.





Come dichiarato, **verrà installata una torcia di emergenza** per la combustione del biometano fuori specifica, o in caso di fuori servizio dell'impianto di upgrading. La torcia avrà una **portata di 850 Nm³/h di biogas o 500 Nm³/h di metano**, e consentirà una combustione a T > 1000°C.

4. Rifiuti

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 55.000 tonnellate (40.000 ton di frazione organica + 15.000 ton di strutturante legno e verde) saranno le seguenti:

- Rifiuti ligneo cellulósici;
- Rifiuti organici da raccolta differenziata;
- Rifiuti agroindustriali;

Rispetto all'elenco dei rifiuti autorizzati con autorizzazione integrata ambientale è stata eliminata la categoria dei fanghi.

Tipologia	EER	Operazione di Recupero (all. C parte IV Dlgs. 152/06 e smi)	Potenzialità [ton/anno]
FORSU	20 01 08	R13 - R3	40.000
	20 03 02		
Agroindustriali	02 01 03		
	02 03 04		
	02 05 01		
	02 07 01		
	02 07 02		
	02 07 04		
	03 01 05		
	03 03 01		
	20 02 01	R13 - R3	15.000
	20 01 38		
Potenzialità complessiva			55.000

L'attività dell'impianto, da quanto dichiarato, produce i seguenti rifiuti:

- **Compost fuori specifica** (CER 19 05 03) stoccato in apposita area sotto tettoia (D15/R13) per essere poi inviato a smaltimento ovvero ad impianti di recupero esterni.
- **Sovvallo non compostabile**, per un quantitativo pari a circa **5.683,40 ton/a** che verrà avviato a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati con il codice CER 19 12 12. I predetti rifiuti saranno gestiti nelle fasi D15/R13 in relazione alla destinazione finale degli stessi rifiuti.
- **Acque dal trattamento delle acque di prima pioggia**, trattate tramite disoleatore. L'accumulo di olii, all'interno dell'impianto di trattamento verrà regolarmente avviato a smaltimento con il codice CER 19 08 10.
- **Acque dal lavaggio**, saranno convogliate in una apposita vasca interrata da 60 mc ed inviate quale rifiuto ad impianto di trattamento terzo con il codice CER 16 10 02. La vasca da 60 mc, sarà posizionata nelle vicinanze dell'impianto di lavaggio
- **Percolati** (Acque di processo), non reimpiegate nel ciclo produttivo saranno stoccati in apposite vasche fuori terra. Il tecnico ritiene che la codifica esatta per tali percolati sia il codice EER 161002 in luogo del EER 190599 indicato dall'Autorità Competente in sede di AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 che sarebbe anche di difficile destinazione non essendo diffusi impianti di smaltimento autorizzati per tale codice.

La localizzazione degli stoccaggi è indicata nel documento denominato TAV. 25 - "Planimetria aree di stoccaggio rifiuti prodotti".

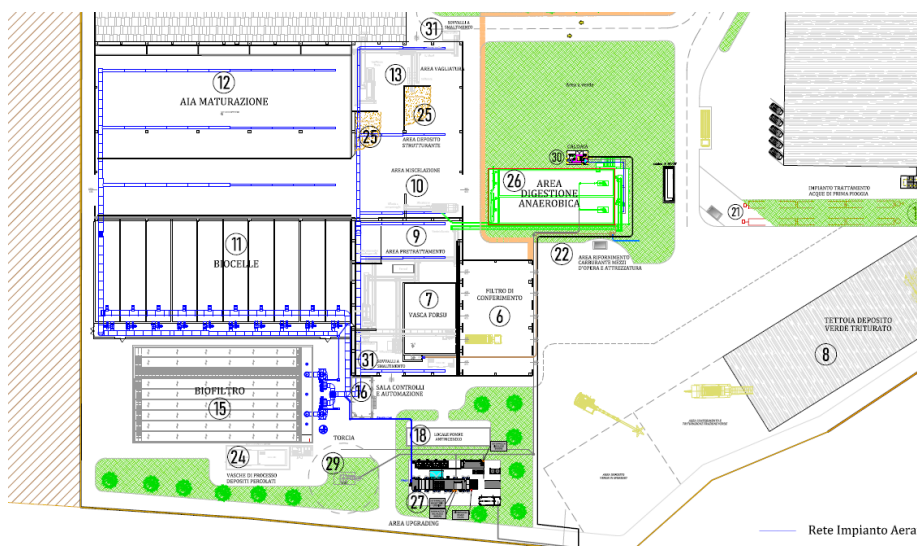
L'ammendante compostato misto, come dichiarato, viene stoccato su un'area impermeabile all'interno del capannone e vengono periodicamente prelevati campioni per la verifica di conformità rispetto al D.Lgs. 75/2010 e della DGR 1528/2006. Il tecnico riporta inoltre tutte le procedure per garantire la tracciabilità del prodotto.

5. Emissioni

Impianto di aspirazione

Il tecnico dichiara che l'impianto di aspirazione attuale, autorizzato con AIA, viene integrato dagli impianti di aspirazione dei nuovi locali, conferendo le arie al biofiltro, in un **unico punto di emissione**.

Il lay-out del sistema aeraulico si rimanda alla TAV. 21 "Layout impianto aeraulico".



Il tecnico riporta inoltre che verrà apportata una modifica alle modalità di areazione delle biocelle e delle platee di compostaggio autorizzate. Sarà realizzato un pavimento areato con pettine di tubazioni in pvc e coni diffusori annegati in platea di cemento.

Trattamento arie di processo

Il sistema è costituito da uno scrubber e da un biofiltro. L'umidificazione dell'aria avviene in uno scrubber monostadio costituito da una colonna di lavaggio alimentata con acqua e/o soluzione H₂O₂ e munita di una vasca di ricircolo, di una pompa centrifuga per il ricircolo dell'acqua e di un sistema di controllo livello.

Il tecnico prevede i seguenti **volumi di aria spirati dai fabbricati e ricambi di aria** per gli ambienti:

- ✓ Bussola di conferimento 2 ric/ora;
- ✓ Sezione di pretrattamento 4 ric/ora;
- ✓ Zona di maturazione, vagliatura e carico/scarico biocelle 3 ric/ora

Il tecnico calcola un **apporto al biofiltro in trattamento di 142.724,50 m³/ora** ed asserisce che il sistema biofiltrante è stato sovra dimensionato del 10% (160.000 mc/h anziché 145.000mc/h di capacità di trattamento).

Da quanto descritto, **l'unica modifica che si intende apportare al biofiltro**, che avrà una superficie di 1280 m² ed un'altezza di 1,80 m, **riguarda la pavimentazione** che sarà realizzata con una serie di piastre allineate, poggiate su muretti removibili alla necessità, formanti una camera d'aria dalla particolare conformazione.

Tale soluzione secondo il tecnico apporta i seguenti vantaggi:

- ✓ Garanzia di accessibilità per la pulizia della camera d'aria;
- ✓ Uniformità di distribuzione d'aria su tutta la superficie interessata;
- ✓ Garanzia funzionale sul mantenimento costante delle perdite di carico;
- ✓ Tenuta perimetrale onde evitare vie preferenziali sulle pareti con realizzazione di piastre ad hoc e successiva posa dedicata realizzata con accorgimenti specifici.

Quadro riassuntivo delle emissioni

Il tecnico dichiara che **rispetto al QRE autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 non è stata apportata alcuna variazione, a meno dell'introduzione della torcia di emergenza.**

6. Gestione delle acque meteoriche

Viene dichiarato che rispetto allo stato attuale autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i **l'unica modifica** apportata riguarda **l'incremento della capacità dei 6 serbatoi** di accumulo delle acque meteoriche (3 per le acque di prima pioggia e n. 3 per le acque di seconda pioggia) da 35.000 litri (cadauno) a 45.000 litri (cadauno).

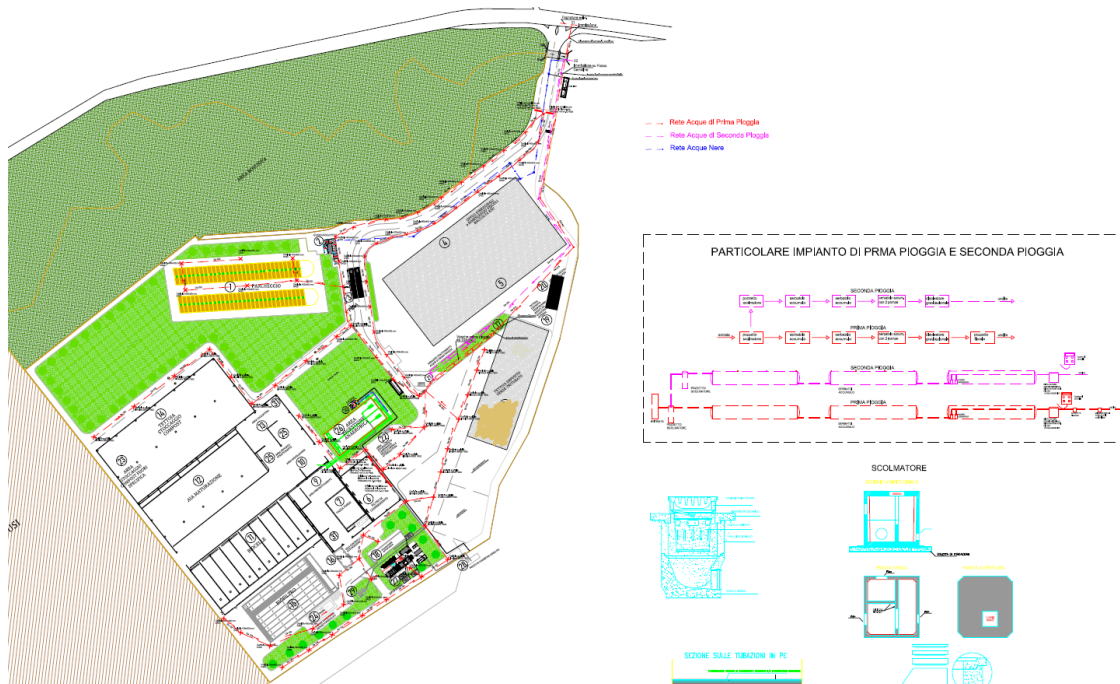
Il tecnico riporta che **la superficie scolante** delle acque meteoriche di dilavamento è complessivamente composta da piazzale pavimentato e strade di accesso asfaltate di **23.566,45 mq**, e descrive l'impianto di trattamento acque prima pioggia ed il suo dimensionamento.

Gli elaborati di riferimento per la gestione delle acque, allegati allo SPA, sono i seguenti:

- ✓ TAV. 9 "Planimetria generale aree soggette a prima pioggia";
- ✓ TAV.10 "Planimetria generale aree soggette ad acque meteoriche non contaminate;
- ✓ TAV.11 "Planimetria generale rete acque di prima pioggia"
- ✓ TAV.12 "Planimetria generale rete acque bianche".

Di seguito se ne riportano alcuni stralci.

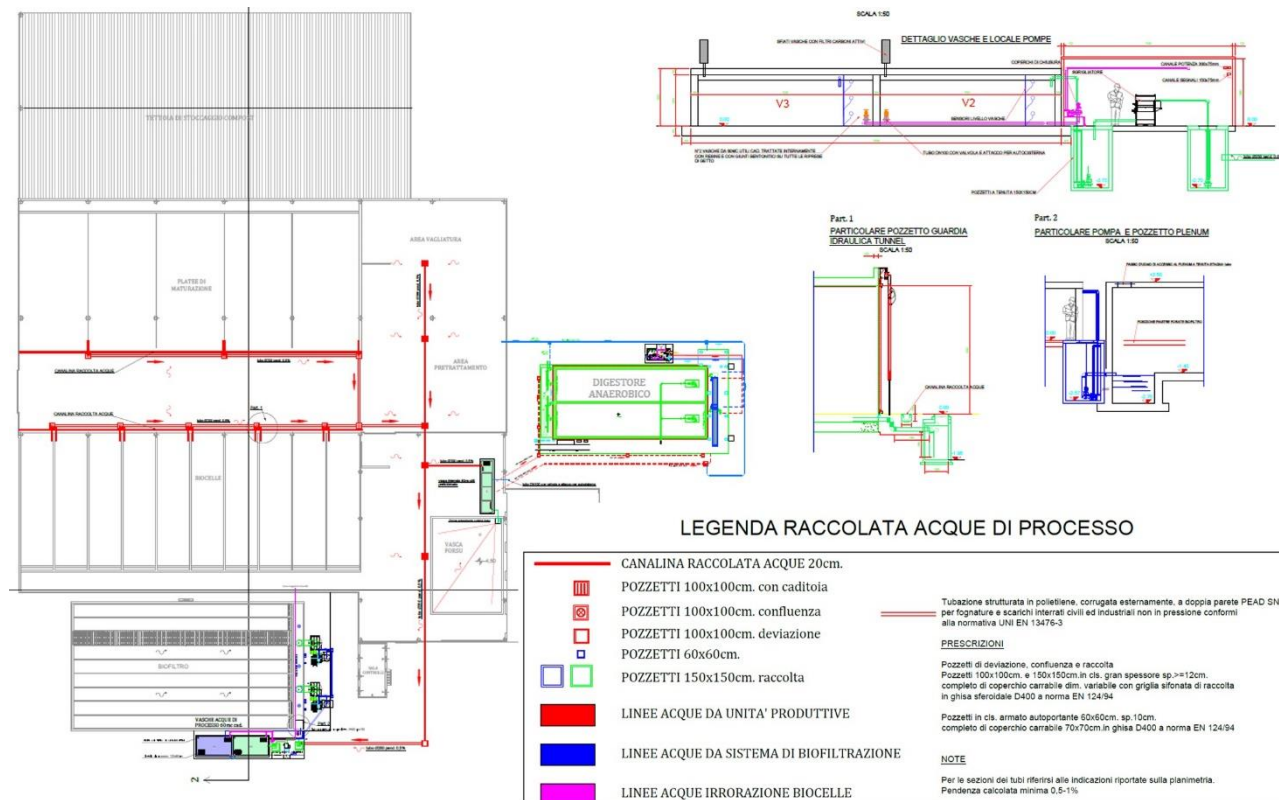




7. Gestione acque di processo

Il tecnico dichiara che rispetto allo stato attuale autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i **non si apportano modifiche**.

I particolari sul sistema di gestione delle acque di processo sono rappresentati alla **TAV. 20 "Planimetria rete acque di processo"**, allegata allo SPA, di cui di seguito si riporta lo stralcio.



Aggiunge inoltre che al fine di regolare la densità del materiale all'interno del digestore **viene ingressata nel digestore acqua industriale ovvero percolato prelevato dalla vasca dei percolati** da 40 mc posizionata nella fossa di ricezione. Tale operazione genera delle acque di processo (max 0,5 mc/g) che vengono coltate direttamente nella stessa vasca da 40 mc della fossa.

8. Terre e rocce da scavo

Il tecnico rappresenta che nell'ambito del progetto di cui all'AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i sono state effettuate le verifiche circa la non contaminazione del sito ed allega allo SPA la documentazione relativa (elaborato "Risultati indagine preliminare ambientale").

Si dichiara che le **terre da scavo** saranno prodotte nell'ambito della realizzazione dei pali di fondazione e delle platee del biodigestore, upgrading, torcia e caldaia, con i seguenti volumi di scavo e riporto ipotizzati:

	VOLUME MATERIALE DI SCAVO (MC)
Pali	300
Platea biodigestore	625
Platea biogas e torcia	250
Platea caldaia	20
TOTALE	1195

Il tecnico ritiene inoltre che **dati i suddetti volumi di scavo, il cantiere può essere inquadrato di "piccole dimensioni" come definito all'art. 2, comma 1), lett. t) del DPR 120/2017** "cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, comprese quelle prodotte nel corso di attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", dichiarando che le suddette terre **saranno gestite conformemente agli artt. 20, 21 del DPR 120/2017.**

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico dichiara che i dati meteorologici utilizzati sono stati prodotti da MAIND S.r.l. per il sito oggetto d'indagine, utilizzando anche la centralina meteorologica in Loc. Cerratina (Coord. Geog. 42°10'28.64"N ,14°26'52.83"E). Vengono riportati, per l'anno 2020, i grafici relativi alla rosa dei venti, alla temperatura mensile massima, minima e media e alla precipitazione mensile cumulata.

Con riferimento alla qualità dell'aria **il tecnico ritiene ancora validi ed attuali i risultati dello studio prodotto nell'ambito della procedura di V.I.A dell'impianto di compostaggio** (Giudizio VIA n. 2763 del 16/03/2017), denominato "Monitoraggio Ante Operam Qualità dell'Aria e Traffico Veicolare", datato agosto 2015 ed allegato alla documentazione progettuale. Detto studio ha indagato i seguenti parametri:

Parametro	u.d.m.	Tecnologia Utilizzata
Metano (CH ₄)	mg/m ³	GC-FID
Idrocarburi non metanici (HCNM)	mg/m ³	GC-FID
Polveri Totali (PTS)	µg/m ³	Gravimetrica
Acido solfidrico (H ₂ S)	mg/m ³	Campionamento diffusivo tramite Radiello
Ammoniaca (NH ₃)	mg/m ³	Campionamento diffusivo tramite Radiello
Unità Odorimetriche	OU/ m ³	Olfattometria dinamica

Anche per quanto riguarda l'effetto cumulo, **il tecnico rimanda allo specifico "Studio previsionale sulla diffusione e ricaduta al suolo degli inquinanti e dell'impatto odorigeno conseguenti le emissioni in atmosfera -Valutazione effetto cumulo"**, datato ottobre 2016 e prodotto nell'ambito della precedente procedura di VIA, ritenendo valide le considerazioni sull'effetto cumulo ivi effettuate, in quanto "**Con l'introduzione della presente variante non si apporta alcuna modifica ai fattori emissivi (sostanze, concentrazioni, flussi di massa) rispetto al quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e valutato nell'ambito del Giudizi VIA n. 2763 del 16/03/2017**".

Di seguito si riportano le conclusioni di detto Studio, in relazione alla qualità dell'aria:

*"Considerando gli inquinanti soggetti ai limiti del D.Lgs.155/2010 per i quali è stato possibile effettuare un confronto, si ritiene che **le concentrazioni ottenute siano inferiori ai limiti**. Le zone di maggior ricaduta sono situate in genere in un aree limitrofe alle sorgenti di emissione, come evidenziato dalla restituzione grafica delle isoplete e dal confronto fra i valori nelle zone a massima ricaduta ed i valori ottenuti ai recettori discreti individuati. Dai risultati della stima modellistica per lo scenario ante operam e scenario post operam emerge che **l'impatto delle sostanze inquinanti emesse dalle sorgenti emissive oggetto di studio può considerarsi non significativo**";*

e relativamente agli odori:

"Nello stato di fatto le zone di maggior ricaduta sono quelle limitrofe alla discarica. Nello stato di progetto le zone di maggior ricaduta sono situate in genere in un aree limitrofe alle nuove sorgenti di emissione di progetto, come evidenziato dalla restituzione grafica delle isoplete e dal confronto fra i valori nelle zone a massima ricaduta ed i valori ottenuti ai recettori discreti individuati.

Confrontando i risultati ottenuti in base a quanto indicato nella DGR della Regione Lombardia n. IX/3018 si ottiene che nello stato di fatto tutte le concentrazioni inerenti il 98° percentile orario su base annua nei recettori individuati risultano inferiori alla soglia di 3 OUE/m³.

Nello stato di progetto si ottiene che i recettori R2 ed R6 sono sotto la soglia di rilevabilità, i recettori R1, R3 ed R5 sono sotto la soglia di 3 OUE/m³, ed il recettore R4 è sotto la soglia di 5 OUE/m³".

Relativamente alla fase di cantiere il tecnico valuta l'impatto sulla componente atmosfera come **negativo anche se basso e temporaneo**.

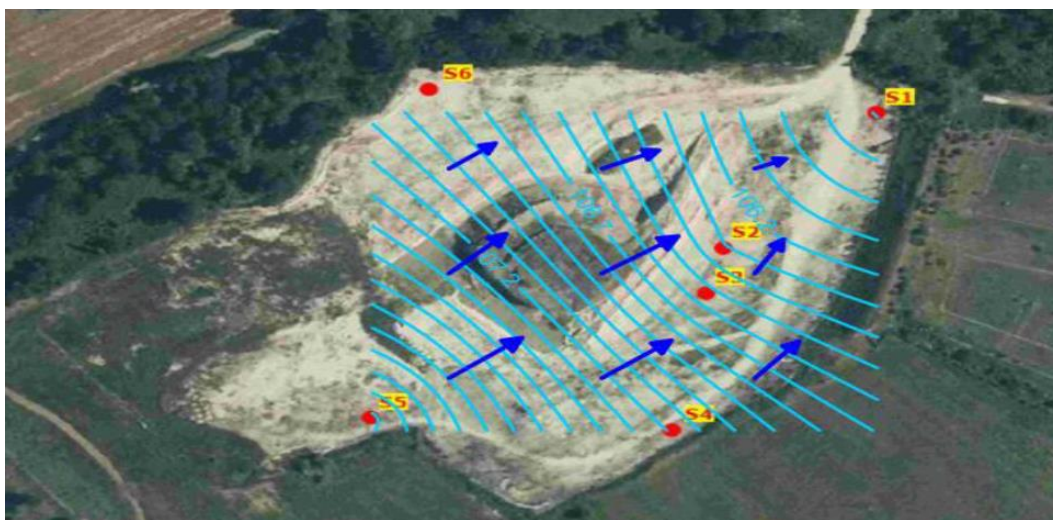
In fase di esercizio, invece, il tecnico ritiene che saranno ampiamente rispettati i limiti di legge sia a livello emissivo che odorigeno e, pertanto, l'impatto dell'impianto può essere considerato **estremamente contenuto (o basso)**.

In relazione al **traffico indotto**, in considerazione del fatto che le opere previste consistono in installazioni di ridotte dimensioni, si prevede uno scarso incremento di traffico veicolare dovuto all'approvvigionamento di materiali e pertanto l'impatto di tale fattore sulla componente qualità dell'aria è da ritenersi **trascurabile**.

2. Ambiente idrico

Nello SPA è descritto che nell'area d'interesse, **la rete dei piezometri installati ha restituito valori di soggiacenza della falda freatica compresi tra 0,69 e 1,96 metri dal p.c.** Il tecnico riferisce che detti modesti valori sono imputabili al fatto che il sito di **progetto è individuato all'interno di una vecchia cava** dismessa, la cui attività estrattiva protrattasi sino al 2013 ha comportato l'asportazione di notevoli spessori di materiale ghiaioso che costituiva l'originario terrazzo alluvionale di III ordine del fiume Sangro. L'attività estrattiva, quindi, ha abbassato il locale piano campagna portandolo, in alcuni punti, a soli 0,69 metri dalla superficie piezometrica. Dette profondità, come dichiarato, influenzano il terreno immediatamente sottostante la fondazione ed in fase di progettazione se ne dovrà tenere opportunamente conto.

Dall'elaborazione dei rilievi piezometrici il tecnico evidenzia una direzione di deflusso della falda sotterranea da SW verso NE.



Con riferimento alla qualità di acque sotterranee e terreno il tecnico dichiara che sono stati realizzati (nell'ambito della procedura di VIA/AIA dell'impianto di compostaggio) **n. 7 sondaggi, di cui 6 attrezzati con piezometro**, che hanno raggiunto la profondità massima di 10 m dal p.c. I risultati delle analisi effettuate sulle acque sotterranee e sul terreno sono riportate nell'elaborato "Relazione sulle indagini preliminari ambientali" già inserito nell'ambito della procedura di VIA di cui al Giudizio del CRR-VIA N. 2763 del 16/03/2017. In detto studio sono stati rilevati, nei diversi campioni, **superamenti delle CSC** in relazione al **parametro Manganese**. Tali superamenti sono stati attribuiti, dai tecnici redattori dello studio, come attribuibili a particolari condizioni chimico-fisiche legate al fondo naturale ambientale dell'area, escludendo situazioni di locale contaminazione.

Il tecnico valuta dunque l'impatto sulla componente come nullo in quanto si dichiara che non sono previsti scarichi idrici verso corpi idrici superficiali o sotterranei e le operazioni non interagiranno in nessun modo con i corpi idrici sotterranei.



3. Suolo e sottosuolo

Per gli aspetti relativi alla geologia del sito, il tecnico riporta che è stato effettuato uno specifico studio "Relazione Geologica, Sismica e Geotecnica", nell'ambito della procedura di VIA di cui al Giudizio del CRR-VIA N. 2763 del 16/03/2017.

I sondaggi realizzati hanno permesso al tecnico di ricostruire la successione stratigrafica locale:

- **GHIAIA E CIOTTOLI:** Ghiaie etero metriche e ciottoli sub arrotondati, etero metrici, principalmente di natura calcarea. Presente una più o meno abbondante matrice sabbiosa grossolana, calcarea, di colore biancastro/avana. Spessore variabile da 0,80 metri in S3 a 2,15 metri in S4.
- **LIMI:** Limi marroni di media consistenza, con noduli neri ed ossidati rossastri. Spessore variabile da 0,30 a 0,50 metri. Assente in S6.
- **ARGILA:** Argilla grigio scura, consistente, con noduli nerastri di materiale organico carbonioso. Dalla base dei limi fino a fondo foro.

Il tecnico ha quindi **ricostruito il modello geotecnico**, al fine di caratterizzare il volume di terreno significativo interessato dall'interazione con l'opera da realizzare. Sono stati quindi **ricavati i parametri geotecnici di progetto**.

Il tecnico valuta l'impatto sulla componente pedologica come nullo sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, in quanto l'edificazione delle opere comporterà l'occupazione di aree già destinate ad uso industriale.

4. Paesaggio

Il tecnico riporta che per verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento, nell'ambito procedura di VIA di cui al CRR_VIA N. 2763 del 16/03/2017 è stata redatta un'apposita "Relazione Paesaggistica", cui rimanda per gli approfondimenti, e dalla quale si evincerebbe la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Il tecnico rappresenta, altresì, che per **la realizzazione dell'impianto di compostaggio**, ricadendo alcune opere/installazioni tra la fascia dei 50 – 150 m, è **stata ottenuta apposita autorizzazione paesaggistica** rilasciata dal Comune di Lanciano (Autorizzazione N. 1 del 22/09/2017) su parere positivo rilasciato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di cui alla nota prot. n 10274 del 20/07/2017.

Il tecnico aggiunge che **con il presente progetto non si apportano modifiche sostanziali** in relazione all'impatto paesaggistico.

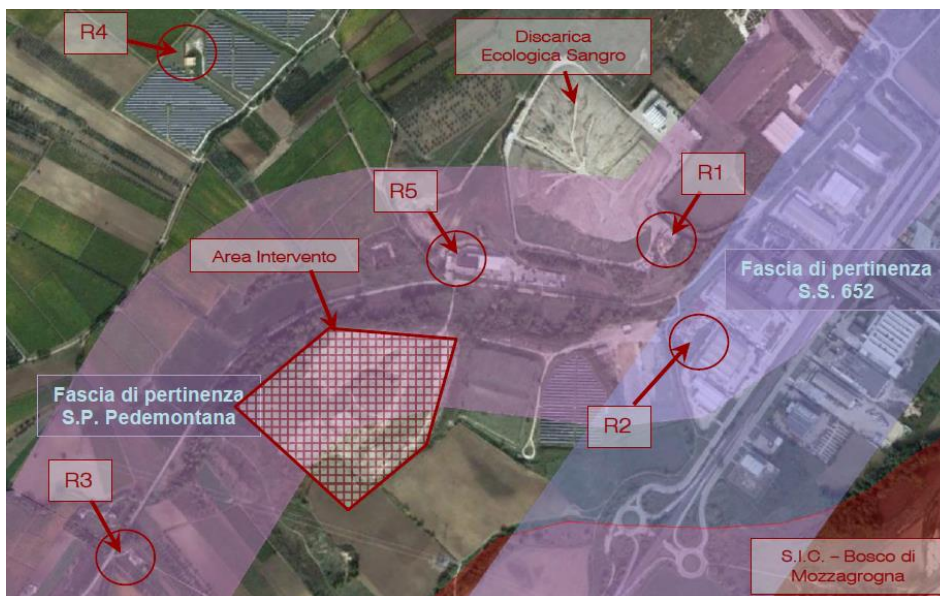
5. Clima acustico

Il proponente ha allegato allo Studio Preliminare Ambientale la relazione specialistica denominata "Valutazione di impatto acustico", datata 02/11/2021 ed a firma del tecnico Dr. Roberto Fabrizio Cavicchia, iscritto agli elenchi ENTECA al n. 1252 del 10/12/2018, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico individua nella seguente planimetria l'area di intervento ed i recettori più prossimi, ivi incluso il SIC Bosco di Mozzagrogna, sovrapponendovi le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

In riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Lanciano, viene descritto che:

- il sito di progetto ricade in "*Classe V - Aree prevalentemente industriali*"
- i ricettori R1 ed R2 ricadono in "*Classe VI – Aree esclusivamente industriali*"
- i ricettori R3 ed R5, il "*S.I.C. - Bosco di Mozzagrogna*" nonché l'area di pertinenza dell'impianto oggetto di verifica ricadono in "*Classe V – Aree prevalentemente industriali*".
- il ricettore R4 ricade in "*Classe IV – Aree di intensa attività umana*"



A seguito di alcune considerazioni relative alla localizzazione dei recettori, vengono dunque riportati i **risultati del rilevamento del clima acustico**, individuando i punti di misura presso i recettori. Di seguito i risultati.

PERIODO DIURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	$L_{Aeq,TR}^{(1)}$
R1	PM1	1,60 m	70 (CL. VI)	$56,5 \pm 1,1 (L_{90})$
R2	PM2	1,60 m	70 (CL. VI)	$52,1 \pm 1,1 (L_{90})$
R3	PM3	1,60 m	70 (CL. V)	$45,5 \pm 1,1 (L_{90})$
R4	PM4	1,60 m	65 (CL. IV)	$35,0 \pm 1,1 (L_{Aeq})$
R5	PM5	1,60 m	70 (CL. V)	$42,2 \pm 1,1 (L_{90})$
S.I.C.	PM6	1,60 m	70 (CL. V)	$40,1 \pm 1,1 (L_{90})$

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Ln, lim dB(A)	$L_{Aeq,TR}^{(1)}$
R1	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno			
R2	PM2	1,60 m	70 (CL. VI)	$52,1 \pm 1,1 (L_{90})$
R3	PM3	1,60 m	60 (CL. V)	$45,5 \pm 1,1 (L_{90})$
R4	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno			
R5	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno			
S.I.C.	PM6	1,60 m	70 (CL. VI)	$38,7 \pm 1,1 (L_{50})$

Il tecnico passa quindi alla **caratterizzazione**, tramite software di modellazione, **delle sorgenti sonore nella configurazione di progetto** ed in seguito, sempre tramite software, passa alla **simulazione dei livelli di emissione, di immissione e differenziali di immissione** nei periodi diurno e notturno. Di seguito i risultati.

Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1 (R1)	Classe VI	1,6 m	65	44,4 ± 3 dBA
EM-2 (R2)	Classe VI	1,6 m	65	38,3 ± 3 dBA
EM-3 (R3)	Classe V	1,6 m	65	39,0 ± 3 dBA
EM-4 (R4)	Classe IV	1,6 m	60	42,5 ± 3 dBA
EM-5 (R5)	Classe V	1,6 m	65	51,3 ± 3 dBA
EM-6 (S.I.C.)	Classe V	1,6 m	65	38,4 ± 3 dBA

Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Ln, lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1 (R1)	Classe VI	1,6 m	65	43,5 ± 3 dBA
EM-2 (R2)	Classe VI	1,6 m	65	37,0 ± 3 dBA
EM-3 (R3)	Classe V	1,6 m	55	34,0 ± 3 dBA
EM-4 (R4)	Classe IV	1,6 m	50	35,0 ± 3 dBA
EM-5 (R5)	Classe V	1,6 m	55	47,0 ± 3 dBA
EM-6 (S.I.C.)	Classe V	1,6 m	55	36,4 ± 3 dBA

Figura 9 – Livelli di Emissione – Periodo Notturno

Ricettore	Zona	L _{EM,Ri}	LR _{Ri}	Lg, lim dB(A)	L _{IM,TR}
R1	Classe VI	44,4 ± 3	56,5 ± 1,1	70	56,8 ± 2,2 dBA
R2	Classe VI	38,3 ± 3	52,1 ± 1,1	70	52,3 ± 2,2 dBA
R3	Classe V	39,0 ± 3	45,5 ± 1,1	70	46,4 ± 2,2 dBA
R4	Classe IV	42,5 ± 3	35,0 ± 1,1	65	43,2 ± 2,2 dBA
R5	Classe V	51,3 ± 3	42,2 ± 1,1	70	51,8 ± 2,2 dBA
S.I.C.	Classe V	38,4 ± 3	40,1 ± 1,1	70	42,3 ± 2,2 dBA

Tabella 11 – Livelli di Immissione – Periodo Diurno

Ricettore	Zona	L _{EM,Ri}	LR _{Ri}	Ln, lim dB(A)	L _{IM,TR}
R1	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R2	Classe VI	37,0 ± 3	52,1 ± 1,1	70	52,2 ± 2,2 dBA
R3	Classe V	34,0 ± 3	45,5 ± 1,1	60	45,8 ± 2,2 dBA
R4	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R5	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
S.I.C.	Classe V	36,4 ± 3	38,7 ± 1,1	60	40,7 ± 2,2 dBA

Tabella 12 – Livelli di Immissione – Periodo Notturno

Ricettore	Zona	LA	LR	L _{EM}	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R3	Classe V	43,7 ± 2,2	41,5 ± 1,1	39,8 ± 3	5	n.a. ⁽²⁾
R4	Classe IV	43,5 ± 2,2	31,0 ± 1,1	43,3 ± 3	5	n.a. ⁽²⁾
R5	Classe V	48,7 ± 2,2	38,2 ± 1,1	48,3 ± 3	5	0,4 ± 1,9
S.I.C.	Classe V	46,7 ± 2,2	45,2 ± 1,1	41,5 ± 3	-	1,5 ± 1,9

Tabella 13 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Diurno

Ricettore	Zona	LA	LR	L _{EM}	Valore limite	L _{DIFF} (LA - LR)
R3	Classe V	41,8 ± 2,2	41,5 ± 1,1	30,0 ± 3	3	0,3 ± 1,9
S.I.C.	Classe V	41,4 ± 2,2	39,7 ± 1,1	36,4 ± 3	-	1,7 ± 1,9

Tabella 14 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Notturno

Nella relazione specialistica, così come all'interno dello SPA, **si conclude ribadendo il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente** per l'opera in progetto e valutando l'impatto come nullo sia nella fase di cantiere che di esercizio.

6. Traffico indotto

Il tecnico ha stimato i **volumi del traffico veicolare** che attualmente insiste nel sistema viario interessante l'impianto, cui sono stati sommati i flussi veicolari che si stima possano essere prodotti dall'insediamento del complesso impiantistico.

Il tecnico **riprende lo studio eseguito nell'ambito della procedura di VIA dell'impianto di compostaggio**, in considerazione che il sito non ha subito alcuna modifica significativa (non si sono insediate nuove attività).

La campagna di monitoraggio è stata effettuata nel periodo: 23 luglio 2015 – 2 Agosto 2015 sulla strada provinciale Pedemontana in loc. "Cerratina" nel Comune di Lanciano in prossimità della Piattaforma per la raccolta differenziata esistente della ECO.LAN SpA ed adiacente al sito ove verrà realizzato il "complesso impiantistico di Bel Luogo".

	Giorno	Numero veicoli
	23 luglio 2015	312
24 luglio 2015	432	
25 luglio 2015	342	
26 luglio 2015	228	
27 luglio 2015	426	
28 luglio 2015	453	
29 luglio 2015	412	
30 luglio 2015	421	
31 luglio 2015	438	
1 agosto 2015	326	
2 agosto 2015	284	

Viene dichiarato che il traffico veicolare indotto dal "*complesso impiantistico di Bel Luogo*" è di circa **20 mezzi al giorno** e che, dai risultati dell'indagine, si ritiene che l'incremento di traffico sia trascurabile rispetto alla situazione attuale.

Il tecnico valuta come **trascurabile l'impatto** sia in fase di cantiere che di esercizio.

7. Flora e fauna

Relativamente alla **FASE DI CANTIERE** il tecnico individua i seguenti fattori di impatto:

- **Emissioni in atmosfera:** si dichiara che le emissioni in atmosfera in fase di cantiere saranno estremamente contenute e che, considerando anche l'adattamento della flora e della fauna locale all'intensa attività antropica che da tempo impegna l'areale è presumibile che le emissioni dovute alla normale attività di cantiere abbiano impatti nulli sia sulla componente flora che sulla fauna.
- **Consumo di suolo:** viene descritto che l'area di cantiere si svilupperà all'interno di un lotto di terreno già destinato ad un uso industriale e che pertanto non vi sarà bisogno di rimuovere essenze vegetali, valutando nulli gli impatti.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

ECO.LAN SpA - Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano

- **Emissioni sonore e vibrazionali:** si afferma che l'attività di cantiere non costituirà variazione all'attuale clima acustico e vibrazionale e che, pertanto, la fauna locale non subirà alcun impatto dall'attività di cantiere.

In **FASE DI ESERCIZIO:**

- **Emissioni in atmosfera:** il tecnico afferma che le emissioni in atmosfera sono perfettamente integrate con l'attuale qualità dell'aria monitorata ed è quindi presumibile che sia la flora che la fauna non subiscano impatti dall'esercizio dell'impianto.
- **Consumo di suolo:** il consumo di suolo, secondo quanto descritto, è limitato in quanto il progetto prevede la mera installazione di attrezzature tecnologiche (digestore, upgrading). L'impatto è pertanto valutato nullo.
- **Emissioni sonore e vibrazionali:** il tecnico riporta che l'impianto non costituirà variazione all'attuale clima acustico e vibrazionale e che pertanto la fauna locale non subirà alcun impatto dall'attività dell'impianto.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli